

FELICE GINO LO PORTO

L'INSEDIAMENTO NEOLITICO
DI SERRA D'ALTO NEL MATERANO

GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE

1989

P R E F A Z I O N E

Il materiale archeologico proveniente dall'insediamento neolitico di Serra d'Alto costituisce — come è noto — la parte più cospicua delle imponenti collezioni paleontologiche del Museo Nazionale « D. Ridola » di Matera, frutto di molti anni di ricerche iniziate nell'agro materano da Domenico Ridola alla fine del secolo scorso e continuate nei primi decenni di quello presente da Ugo Rellini con risultati scientifici universalmente riconosciuti.

Di tali vaste esplorazioni si avevano finora solo relazioni d'insieme o notizie sommarie con scarso corredo di materiale illustrativo (RIDOLA 1924-26). Anche la pubblicazione preliminare del Rellini sugli scavi di Serra d'Alto, oggetto della nostra presente disamina alla luce delle attuali conoscenze, tende necessariamente alla essenzialità documentaria (RELLINI 1925). Così naturalmente l'utile guida (Museo Ridola) edita recentemente dopo il lavoro di revisione critica e di riordinamento di tutto il materiale archeologico del museo materano, condotto dallo scrivente negli anni 1961-67 in cui ne fu direttore (LO PORTO 1976/a).

Si ha pertanto motivo di credere che la pubblicazione di tutti questi importanti reperti, più volte invocata da molti studiosi di paleontologia mediterranea, non potrà non costituire un utile contributo alla migliore conoscenza delle più antiche civiltà fiorite in un'area così interessante dell'Italia meridionale.

Le riprese fotografiche di tutti i materiali qui esibiti sono del bravo Gennaro Carrano, fotografo della Soprintendenza Archeologica della Puglia, ed eseguite nel 1965 quando il territorio di Matera era ancora compreso nell'ambito della giurisdizione dell'allora Soprintendenza alle Antichità della Puglia e del Materano, sempre con sede a Taranto.

I disegni dei ritrovamenti più importanti, a corredo dell'esposizione dei dati di scavo, sono stati eseguiti a matita dallo scrivente e riportati ad inchiostro dal disegnatore Antonio Duma della predetta Soprintendenza. Per tali grafici si è fatto ricorso a schizzi ed appunti, purtroppo incompleti, del Ridola e del Rellini esistenti nell'archivio del Museo di Matera.

Un vivo ringraziamento va al dott. Angelo Bottini della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ed alla dott.ssa Pina Canosa Palumbo della direzione del Museo Ridola di Matera, che hanno reso agevole la conclusione del presente lavoro.

F. G. L. P.